



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. CAIATI - DON TONINO BELLO"
BITONTO - PALOMBAIO - MARIOTTO**

Cod. Fisc. 93360210723 - Codice Univoco IPA: UFK0WW
Via Tommaso Traetta, 99 Bitonto (BA) tel. 080.3740919
Via Sen. Sylos Labini, s.n. 70032 Palombaio (BA) tel. 080.3735980
e-mail: baic80800a@istruzione.it - pec: baic80800a@pec.istruzione.it
- www.icdontoninobello.edu.it



Prot. n. 2598 - l.1 del 2/10/2023

**Alla FS Area 1
Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Al Personale ATA
Al DSGA
Agli Atti
Al Sito**

OGGETTO: Atto d'Indirizzo al Collegio dei Docenti per la definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa anno di riferimento 2023/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge n. 59/97 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il comma 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

CONSIDERATO CHE:

- a)** le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- b)** le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla

Legge 107/2015 e che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, e delle ultime, del 2018, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

VISTE le linee guida per l'Infanzia (DM 80 del 3 agosto 2020);

VISTA la legge 92/2019 e il relativo DM 35 del 22/6/2020 con l'allegato sulle linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica;

VISTA la nota Ministero dell'Istruzione n. 23940 del 19 settembre 2022- "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa, Rendicontazione sociale)";

CONSIDERATO che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento e che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici (Triennio 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024) e le scelte didattiche, di gestione e di amministrazione per il corrente a.s. 2023/2024

Fermo restando che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'IC "Caiati don Tonino Bello" di Bitonto esprime la propria identità, con il presente atto si sottolinea la necessità che esso venga redatto prestando particolare attenzione ai processi di unione dell'IC "don Tonino Bello" e del CD "Caiati". L'analisi del territorio e delle Istituzioni scolastiche, pertanto, dovrà considerare sia quello della realtà di Palombaio e Mariotto che quella di Bitonto al fine di giungere a definire scelte fondamentali che debbano caratterizzare il nuovo Istituto. Sarà pertanto necessario definire: le caratteristiche del curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica e il suo utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane coinvolte nel processo di raggiungimento degli obiettivi prefissati e dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni

scolastiche in quanto tali, ma al contempo caratterizzeranno e distingueranno il nuovo Istituto.

A tal fine **giòva precisare** che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, chiamano in causa tutti, in relazione alla professionalità di ciascuno, nell'implementazione di un Piano che superi la dimensione locale e il mero adempimento burocratico per divenire reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Si ritiene utile, pertanto, sottolineare che, nello stilare il Piano relativo all'a.s. 2023-2024, è necessario dare particolare rilievo alle indicazioni contenute documenti collegati ai finanziamenti europei e tenere presente i principali aspetti relativi alle nuove strategie didattiche e organizzative per la trasformazione delle classi in ambienti innovativi di apprendimento.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che il Collegio dei Docenti segua le seguenti indicazioni:

1. **tenere conto della normativa** e delle Indicazioni Nazionali e nel contempo definire la *vision* e la *mission* dell'Istituto rielaborando e unificando quanto riportato nel PTOF triennio 2022/2025 delle due scuole.
2. **fare riferimento** al patrimonio di esperienza e professionalità maturato dal personale negli anni.
3. **esplicitare** quale principio essenziale della progettazione didattica quella per competenze che pone al centro della sua elaborazione l'individualità dello studente al fine di consentirgli di agire nella società contemporanea con autonomia e responsabilità.
4. **ribadire** che l'Istituto ritiene utile fornire a tutti i discenti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo e pertanto ritiene imprescindibile una serrata analisi dei diversificati punti di partenza degli alunni.
5. **garantire l'unitarietà del sapere** promuovendo un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
6. **Rafforzare e, nel caso, rivedere gli assi portanti del curricolo** verticale d'Istituto al fine di caratterizzare l'offerta formativa dell'IC "Caiati don Tonino Bello" sul territorio rendendola intelligibile e piena di senso negli aspetti dell'azione didattica e dei risultati attesi che l'Istituto intende perseguire;
7. **individuare assi di continuità nel curricolo dei tre ordini di scuola** al fine di sviluppare in modo coerente la loro specificità e, al tempo stesso, la continuità all'interno del I Grado. Bisognerà, quindi, partire dalla capacità di apprendimento degli alunni, tenendo presente la loro età per definire le modalità di interrelazione docente/discente determinate dalle indicazioni nazionali.
8. **declinare le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo in relazione al rinnovato Rapporto di Autovalutazione (RAV) e riversarli nel Piano di Miglioramento**, di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, definendo azioni praticabili e misurabili tenendo conto:
 - del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e pari opportunità, in linea con la *vision* e la *mission* delineata nel piano coniugandolo con il patrimonio di esperienza e professionalità che caratterizza l'Istituto;
 - della necessità di valorizzare e potenziare le competenze linguistiche di italiano, di inglese e delle altre lingue straniere, anche nella scuola dell'Infanzia, facendo riferimento alla necessità

di comprensione di testi, elemento trasversale a tutte le discipline, e anche alla introduzione, ove possibile, del docente di madrelingua inglese nelle lezioni curricolari.

- della necessità di potenziare le competenze matematico-logiche, informatiche e scientifiche, in relazione alle STEM;
- della necessità di potenziare le competenze comunicative in relazione ai diversi linguaggi e modalità di espressione, quali quelle artistiche e motorie;
- della necessità di formare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e in relazione al curricolo per competenze di Educazione Civica;
- di educare alle pari opportunità, all'inclusività, alla prevenzione della violenza di genere, intendendo tali problematiche quali aree integrate tra di loro da sviluppare in modo interdisciplinare e praticare quotidianamente nel comportamento;
- di prevedere forme di potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- delle competenze acquisite dagli studenti e dai docenti in merito alla pratica della Didattica a Distanza in modo tale da non disperdere il patrimonio esperienziale sin qui acquisito;
- delle modalità e delle finalità della Didattica a Distanza prevedendo possibilità di ulteriori sviluppi anche in relazione a scenari futuri attualmente non rappresentabili che potranno necessitare di una rimodulazione dei PEI e dei PDP;
- dell'opportunità di sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla piattaforma utilizzata dall'Istituto;
- di prevedere percorsi di formazione dei docenti per l'innovazione didattica, la conoscenza della lingua inglese e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli alunni;
- definire forme di rapporto costruttivo con le famiglie di tutto il Comprensivo in presenza e, se sarà il caso, anche da remoto;
- di approntare parametri adeguati di valutazione in relazione alla mutata normativa;
- di prevedere utili procedure per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito del materiale informatico in possesso della scuola destinato a questo specifico utilizzo;
- della corretta applicazione della normativa sulla privacy per la gestione della piattaforma autorizzata dalla scuola;
- dello sviluppo e monitoraggio delle azioni didattiche innovative da mettere in campo.

2. **Per quanto concerne la definizione dei rapporti con gli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio** i dati vanno aggiornati in relazione all'evoluzione dei rapporti intercorsi nei passati aa.ss.. Il principio guida deve essere sempre quello di una proficua apertura della Scuola al territorio sia per accogliere proposte e risorse, che per promuovere attività che abbiano una forte ricaduta sull'azione formativa. Il Piano, a questo proposito, deve mantenere un grado di flessibilità tale da prevedere l'accoglimento di quelle proposte di collaborazione ritenute utili alla formazione dei discenti.

3. **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per rispondere alle sue finalità generali, dovrà comprendere:**

- l'analisi dei bisogni del territorio;
- la descrizione dell'utenza dell'intero istituto;

- le azioni della scuola in rapporto ai bisogni individuati;
- la descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze (D.M. 254/2012) in coerenza con competenze chiave di Cittadinanza;
- percorsi di recupero e di eccellenza, oltre a piani individualizzati per alunni con bisogni educativi speciali e con disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- Attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica delle classi, che tengano conto dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie;
- Ricerca di processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, su lavori di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale;
- Realizzazione di ambienti di apprendimento strutturati per gli studenti e piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni;
- Realizzazione di una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica che rafforzi negli studenti il rispetto di sé e degli altri sviluppando il senso di appartenenza alla comunità anche attraverso la valenza interdisciplinare dell'Educazione Civica.

4. **Il Piano dovrà, inoltre, fare particolare riferimento alle seguenti priorità di potenziamento** di cui al comma 7 dell'art. 1 della Legge 107

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento **all'italiano come lingua seconda per gli studenti stranieri**;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze inerenti alla lingua inglese e altre dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche, scientifiche e tecnologiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione civica, letta nell'ottica interculturale, di aspirazione alla pace, del rispetto delle differenze e di dialogo tra varie culture, dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- definizione di un sistema di orientamento fin dalla prima classe della scuola secondaria di 1° grado, all'interno di un più vasto progetto di continuità educativa.
5. **In relazione ai finanziamenti ricevuti dalla Scuola e alle attrezzature informatiche in suo possesso,** occorrerà rendere funzionali all'attività didattica e prevedere un'adeguata sistemazione degli ambienti didattici da adibire a laboratori innovativi per le attività degli studenti, poiché l'obiettivo della scuola è quello di introdurre una didattica innovativa basata sull'uso delle tecnologie informatiche.
 6. **Nell'ambito delle scelte di organizzazione,** dovranno essere previste le figure dei Collaboratori del Dirigente scolastico, dei Coordinatori dei vari plessi e dei Coordinatori di classe.
 7. **In relazione a quanto determinato in seno al Collegio dei Docenti andranno organizzati i seguenti Dipartimenti organizzati per aree disciplinari**
Primaria:
 1. Area linguistica;
 2. Area matematico-scientifico - tecnologica;
 3. Area delle lingue straniere;
 4. Area storico-geografica;
 5. Area integrazione e inclusione**Secondaria**
 1. Asse dei Linguaggi, geografico, storico sociale e artistico espressivo;
 2. Asse delle Lingue straniere;
 3. Asse matematico scientifico, tecnologico e motorio;
 4. Asse integrazione e inclusione.
- Occorre dare peso al ruolo e alla funzione dei Dipartimenti, che dovranno diventare un laboratorio permanente di progettazione e di costruzione del miglioramento della nostra Scuola;
8. Quanto alle **iniziative di formazione rivolte agli studenti, al personale docente e al personale ATA**, si raccomanda quanto segue:
 - **Per gli studenti** iniziative di formazione sulle tecniche di primo soccorso e sull'uso intelligente dei mezzi di comunicazione di massa, prevenzione di fenomeni quali il bullismo e il cyber bullismo, sull'orientamento scolastico come momento fondamentale della vita scolastica di ciascun ragazzo per un corretto inserimento anche nella vita lavorativa, uso consapevole dei Device. Rispettando quelli che sono gli assi portanti dell'intero comprensivo, si devono prevedere momenti di formazione relativi alle lingue straniere, all'utilizzo consapevole degli strumenti informatici, alla formazione del cittadino;
 - **Per i docenti** le iniziative dovranno rivolgersi alle tematiche strettamente collegate con le esigenze emerse nel RAV:
 - La Progettazione e la Valutazione per competenze;
 - Gli ambienti di apprendimento (Metodi e Organizzazione dell'insegnamento);
 - L'integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica, anche a Distanza, e la didattica laboratoriale, cultura dell'innovazione e sostegno ai progetti di ricerca e sperimentazione;

- Le tecniche di conduzione della classe: la gestione dei conflitti, la didattica cooperativistica, la didattica dell'inclusione;
 - **Per il personale ATA** le iniziative di formazione saranno quelle necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, con particolare riferimento a:
 - conoscenza della normativa scolastica vigente e delle grandi leggi di sistema in materia di procedimenti amministrativi, trasparenza, riservatezza, sicurezza nei luoghi di lavoro, dematerializzazione e codice dell'amministrazione digitale;
 - potenziamento delle competenze su nuove tecnologie informatiche e di comunicazione, sulla gestione del sito web e delle varie piattaforme in uso (Consip, acquisti in rete, fatturazione elettronica, INPS, Anagrafe delle prestazioni, Anac);
 - individuazione di percorsi formativi coerenti e funzionali agli specifici bisogni di ogni profilo;
 - aggiornamenti e approfondimenti in materia di primo soccorso, servizio prevenzione e protezione, assistenza agli alunni diversamente abili;
9. La scuola dovrà assicurare, soprattutto nell'ambito d'insegnamento di Educazione Civica **l'attuazione dei principi di pari opportunità e di non discriminazione** e il superamento di ogni forma di violenza che mina alle basi la nostra società. Sarà necessario attuare iniziative di vario genere e di ampia sensibilizzazione, rispondendo alle proposte delle associazioni territoriali e non territoriali e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, non trascurando nel contempo tutte le azioni atte a favorire l'integrazione degli eventuali studenti stranieri;
10. Sarà altrettanto necessario sviluppare percorsi formativi, iniziative e progetti diretti alla **valorizzazione del merito scolastico e dei talenti** ricorrendo laddove possibile alle occasioni ed opportunità offerte dal territorio;
11. Si raccomanda il ricorso sempre più diffuso alla **didattica laboratoriale** in tutte le situazioni operative come superamento progressivo della frontalità nell'insegnamento. Dovranno essere sviluppate le **competenze digitali** degli studenti anche attraverso la collaborazione di organismi esterni alla scuola con apertura al territorio e utilizzando gli spazi oltre l'orario scolastico. Le competenze digitali potranno essere sviluppate anche in sinergia con la programmazione europea e regionale e sfruttando, comunque, tutte le opportunità possibili. Una particolare attenzione dovrà essere riservata alla formazione tecnologica dei docenti in modo da colmare lacune ancora evidenti nelle conoscenze e nell'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, sfruttando appieno le opportunità offerte dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale e all'utilizzo delle lingue straniere in modo da renderli partecipi alle attività rivolte agli studenti in tal senso.
12. **La definizione dei criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche**, devono tenere presenti i seguenti punti:
- Rispondere ai bisogni formativi dell'utenza e sviluppare tutte le azioni possibili per garantire il successo formativo;
 - Assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
 - Promuovere la cultura della collegialità, dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità di tutto il personale.

- Promuovere la sicurezza, la prevenzione e la protezione in collaborazione con gli Enti locali.
- Valorizzare le risorse umane, professionali, strutturali e finanziarie in un'ottica di sinergia per il continuo miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione.
- Favorire la ricerca, la sperimentazione e lo sviluppo delle innovazioni.
- Consolidare la cooperazione educativa tra scuola e famiglia.
- Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.
- Diffondere la cultura dell'autovalutazione e quindi l'elaborazione di strumenti adeguati a verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

13. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

In sintesi il Piano dovrà includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- le attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, l'attuazione dei principi pari opportunità, parità di genere, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).

Si raccomanda a tutti i docenti una lettura attenta del presente Atto di indirizzo che è alla base della progettazione triennale della scuola, affinché siano assunte deliberazioni caratterizzate da correttezza, efficienza, trasparenza.

Il Dirigente Scolastico Reggente
prof. Saverio Pansini

Il presente documento
è stato firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs. n. 82/2005